



◆ «Come ministro con delega su questi problemi sono altri i programmi che mi sento impegnata a portare avanti»

◆ L'ordine del giorno approvato al congresso Ds divide anche le comunità laiche e cattoliche che lavorano con i tossicodipendenti

La Turco frena sulla droga: non è un piano del governo

«Nessuna somministrazione controllata di eroina»

La Lila: ottima scelta, ora seguano i fatti

«Ottimo il documento sulle droghe, ora trasformiamolo in scelte concrete». Questo il tono della lettera aperta ai Democratici di sinistra firmata dal presidente della Lega italiana per la lotta contro l'Aids (Lila), Vittorio Agnoletto. «Siamo soddisfatti per le vostre scelte, ma ora - afferma Agnoletto - alle parole devono seguire i fatti». Da qui l'invito della Lila affinché il governo «recuperi i 3 anni persi fino ad ora rendendo operative le scelte della Conferenza nazionale sulle droghe svoltasi a Napoli nel '97»: depenalizzazione dell'uso individuale di qualunque sostanza, come previsto dal referendum del '93, e istituzione di centri di degenza per i tossicodipendenti. «Lila», dice Agnoletto, «chiede, inoltre, che sia convocata in tempi rapidi la conferenza triennale sulle droghe e che si punti all'avvio di progetti di distribuzione controllata di eroina attraverso l'approvazione di protocolli sperimentali da avviarsi in alcune regioni pilota».

ROMA. Acque agitate nel mondo politico sulla questione droga emersa al congresso Ds. In realtà si tratta solo di un ordine del giorno proposto dalla Sinistra giovanile al Lingotto e approvato all'unanimità (con un solo no) dalla commissione politica. Non è una proposta del governo, quindi, cosa che ribadisce ieri pomeriggio Livia Turco, ministra della Solidarietà sociale: «Il governo non prevede né la legalizzazione delle droghe leggere, né la somministrazione controllata di eroina. Come ministro con delega sulla droga sono altri i programmi che mi sento impegnata a portare avanti». Ma sia da parte del Polo che dalle forze centriste della maggioranza (Ppi, Udeur, cossighiani, Ri, ma anche i Democratici) la questione viene interpretata come una svolta antiproibizionista della Quercia, nonostante già dal congresso del Pds nel '97 uscirono le stesse indicazioni.

Il Polo è partito in quarta su toni apocalittici: An grida al «buco di Stato» con acquisti della dose al «banco-eroina» del supermercato «per Walter», dice Alfredo Mantovano e Gustavo Selva paventa il «libero spinello»; Antonio Tajani, di Fi, dice «no all'eroina di Stato, sì alle comunità terapeutiche». Gianfranco Fini passa all'attacco e dà l'incarico a Maurizio Gasparri di far partire già dai prossimi giorni una campagna a tappeto «contro la liberalizzazione e la legalizzazione delle droghe», coinvolgendo «enti locali, le comunità terapeutiche e gli ambienti giovanili». C'è anche chi, come la Lega, i giovani

«azzurri», il Ccd, e lo stesso Gasparri, vede una manovra di avvicinamento della Quercia verso Emma Bonino, come se fosse un'anticipata ricerca di consensi con i referendari in vista delle regionali. Che l'antiproibizionismo sia una bandiera radicale non c'è dubbio, ma Bonino si limita a commentare il tema in sé: «È una posizione nuova, speriamo si materializzi in qualcosa di concreto oltre che in un ordine del giorno. Il mio giudizio sulla proposta è positivo». E «qualcosa» di concreto la chiede anche Marco Taradash.

PIETRO FOLENA
Il dirigente Ds replica alle polemiche: da dieci anni approviamo questi documenti



A quello che si può chiamare «fronte del no» aderiscono anche le forze cattoliche della maggioranza. Decisamente contrari sono i popolari: il segretario, Pierluigi Castagnetti, dice no «non per un pregiudizio, ma per un giudizio preciso, visto che in tutti i paesi in cui si è imboccata questa strada (la somministrazione controllata di eroina, ndr.) i risultati sono stati assolutamente negativi». Ma in mattinata Gerardo Bianco ha minacciato l'uscita dalla coalizione, e

l'Osservatore romano» condanna le proposte. Contraria è anche l'Udeur di Mastella che vuole puntare alla prevenzione, mentre il cossighiano Angelo Sanza rimprovera gli alleati di non aver costituito la «gamba moderata del centrosinistra» da contrapporre allo «strapotere» Ds. Ma anche i Democratici, se pur a livello personale, (come si affretta a precisare il senatore Papi), sono contrari o cauti sulla proposta: sia Lucio Testa che Franco Monaco, infatti, temono un incoraggiamento all'uso dell'eroina e la possibilità di una spaccatura nella

trario sono molte comunità terapeutiche e le associazioni cattoliche che lavorano con i tossicodipendenti: dicono un no deciso la Caritas, che giudica la proposta «in ritardo rispetto alle nuove droghe» e il Forum delle famiglie; Ferdinando Aiuti vede il pericolo di una diffusione del virus dell'Aids (non si capisce perché, visto che la somministrazione sarebbe controllata); e scende in campo persino la Cisl. Favorevoli, invece, oltre a Don Ciotti, sono Vinicio Albanesi, del Comitato nazionale comunità di accoglienza, il Forum droghe e l'associazione Antigone, secondo la quale la somministrazione controllata «permette di sottrarre i tossicodipendenti al mercato illegale e all'attività criminale».

Se all'interno dei Ds i Cristiano sociali accusano il congresso di «autogol» sul tema droga, (l'unico no alla proposta è di Ferdinando Di Orio), Vinicio Peluffo, segretario della Sinistra Giovanile, lancia un invito per smorzare la polemica: «Non accapigliamoci per motivi ideologici, noi abbiamo solo indicato un percorso di sperimentazione, discutiamo nel merito della questione per trovare delle soluzioni». Chiede «rispetto», anche ai popolari, sulle posizioni diessine Pietro Folena, numero due della Quercia: ricorda che «sono dieci anni» che il «congresso approva ogg di questo tipo», evidenzia il fallimento delle politiche proibizionistiche, e rileva che nella maggioranza c'è la comune volontà di «educare e non punire».

Commenti positivi, invece, dai Verdi, dai giovani socialisti, dalla ministra Laura Balbo, da Rifondazione e, se pur limitando il campo alle droghe leggere, da Armando Cossutta. Schierate nel fronte con-

LA DROGA IN ITALIA

137.657
i tossicodipendenti
"ufficiali" iscritti al Sert

86%
dei tossicodipendenti
sono maschi

71%
hanno un'età compresa tra i 20 e i 34 anni

14.264
i tossicodipendenti
detenuti (28,2% del totale
dei carcerati)

Il consumo

Eroina	86,6%
Cannabinoidi	7,6%
Cocaina	3,2%

P&G Infograph



DROGA

I sette provvedimenti più importanti rimasti fermi da anni in Parlamento

ROMA. Sono sette i provvedimenti più importanti fermi in Parlamento che riguardano le droghe. Il primo (atto Senato 2570-ter) prevede solo una sanzione amministrativa per il cosiddetto «spinello di gruppo» ed è stato stralciato dal provvedimento sulla depenalizzazione dei reati minori nel marzo '99. Assegnato alla commissione Giustizia di Palazzo Madama e già dalla Camera nel giugno '97 non è più stato discusso. Primo firmatario è il Ds Francesco Bonino.

Fermo in commissione Giustizia del Senato è anche un altro provvedimento: l'atto 231 riguardante la legalizzazione delle droghe leggere. Presentato dal senatore dei Verdi Luigi Manconi il 9 maggio 1996, non è mai stato discusso.

Alla Camera, invece (Atto Camera 1), è ferma la proposta di legge di iniziativa popolare per «creare i presupposti legislativi per la legalizzazione delle droghe leggere». Assegnato nel giugno '96 alle commissioni Giustizia e Affari Sociali riunite, non è ancora stato esaminato.

Sempre alla Camera e sempre alle commissioni Giustizia e Affari Sociali è ferma un'altra pro-

posta (Atto 128): quella presentata nel '96 da Franco Corleone e firmata da oltre 100 deputati Ds, Verdi, Prc, Fi, Sdi. Riguarda la legalizzazione della «cannabis» e anche questa non è mai stata discussa.

Sulla depenalizzazione delle droghe leggere anche un'altra proposta, presentata sempre da Franco Corleone, è ferma alla Camera. Si tratta dell'atto n.129 e anche questo è stato assegnato nel maggio del '96 alle commissioni Giustizia e Affari Sociali riunite. L'esame del provvedimento non è mai cominciato.

Non è mai stata discussa neppure la proposta di legge presentata dal deputato dell'Ulivo Mario Catto (Atto Camera 1779) nel luglio del '96. Assegnata alla commissione Lavoro di Montecitorio, riguarda l'individuazione dei lavoratori da sottoporre ad accertamenti clinici periodici per verificare se siano o meno tossicodipendenti. Ci sono poi altre proposte ferme in Parlamento che riguardano più o meno indirettamente l'uso di sostanze stupefacenti. Ma si tratta di provvedimenti o stralci di questi confluiti in disegni di legge più ampi.

Con le Girovacanze Alitalia giri e rigiri il mondo.

JWT Roma

Lisbona
da L. 489.000
Volo più due notti in albergo

Le Girovacanze

Cerca le Girovacanze Alitalia nelle Agenzie di Viaggi.

Tra le tantissime proposte volo più albergo, c'è sempre un'occasione per fuggire via con Alitalia. Ecco alcuni esempi:

Monaco da L. 499.000
Volo più due notti in albergo

Parigi da L. 539.000
Volo più due notti in albergo

New York da L. 989.000
Volo più tre notti in albergo

Rio de Janeiro da L. 1.349.000
Volo più tre notti in albergo



Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

In collaborazione con: Alpitour, Best Tours, Buscolo Tour, Chiariva del Gruppo H.I.T., Dertour, Dimensione Turismo, Francorosso, Futurviaggi, Gruppo Ventaglio-Caleidoscopio, Jet Tours, Kuoni-Gastaldi, Offshore, Olympia Viaggi, Rallo Viaggi, Tour 2000, Tours Service, Turban Italia, Utat, Viaggidea, Viaggi dell'Elefante. L'offerta, valida fino al 31/3/2000 (data ultima di rientro), è soggetta a specifiche condizioni e restrizioni e alla disponibilità dei posti; non include le tasse d'imbarco e le quote d'iscrizione. Gli alberghi sono di categoria turistica. Alcuni voli possono essere operati da compagnie aeree partner. Per informazioni complete sull'iniziativa rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi o al numero verde Alitalia 800-050350. Altre informazioni disponibili alle pagg. 683 del televideo RAI, TMC e Mediavideo o www.alitalia.it

